
Un progetto selezionato da
CON I BAMBINI nell'ambito
del Fondo per il
contrasto della povertà
educativa minorile



SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA DELL'I.C.S. NAZARIO SAURO DI MILANO

Approvato dal Collegio dei Docenti il 30 giugno 2021

Approvato dal Consiglio di Istituto l'8 luglio 2021





INDICE



PREMESSA	3
PARTE PRIMA - IL SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO DELL'I.C. NAZARIO SAURO	
1. IL NOSTRO IMPEGNO	4
2. LE FORME DI ABUSO E LE PRATICHE INADEGUATE	5
3. GLI AMBIENTI DIGITALI	6
4. DESTINATARI, RUOLI E RESPONSABILITÀ	6
5. NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	9
PARTE SECONDA: MISURE DI PREVENZIONE	10
1. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE	10
2. VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI	10
3. CONDIVIDERE - INFORMARE	11
4. CODICE DI CONDOTTA	12
CODICE DI CONDOTTA DELL'I.C. ELISA SCALA	12
PARTE TERZA: MISURE DI RISPOSTA A SOSPETTI DI ABUSO E MALTRATTAMENTO	
1. CODICE DI CONDOTTA	16
2. MAPPATURA DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DEL TERRITORIO	17
3. LINEE GUIDA GENERALI	17
4. PROCEDURE DI SEGNALAZIONE	20
5. COSA FARE SE UN MINORENNE RACCONTA DI AVER SUBITO UN ABUSO	20
6. MONITORAGGIO E REVISIONE	21
ALLEGATI	
1. DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE DEL SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO	22
2. GLOSSARIO	23
3. EPOLICY	27
4. PROCEDURE - MODULO DI SEGNALAZIONE	29
5. MAPPATURA DEI SERVIZI DEL TERRITORIO	32



PREMESSA



L'ICS Nazario Sauro tiene in particolare considerazione la protezione e il benessere di studenti e studentesse; il mandato istituzionale della scuola è fornire un ambiente attento, positivo, sicuro e stimolante, che promuova lo sviluppo sociale, fisico, cognitivo e morale di ogni studentessa e studente.

Quando parliamo di ambiente scolastico, pensiamo anche a quello digitale che è diventato parte della proposta scolastica dall'avvento della didattica digitale integrata.

In tali ambienti studenti e studentesse hanno il diritto di sentirsi al sicuro e protetti da qualsiasi situazione o comportamento possa essere per loro anche solo potenzialmente lesivo, quindi da qualsiasi forma di abuso che, come specificato nel glossario allegato al presente documento, corrisponde a negligenza, violenza fisica o sessuale o maltrattamento emotivo.

La scuola è consapevole che rischi di episodi che minano la tutela dei minorenni si presentano in qualsiasi ambiente da loro frequentato, anche quello virtuale, per questo l'ICS Nazario Sauro intende fare tutto quanto è in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a preoccupazioni, sospetti o certezze di violazione del benessere di studenti e studentesse anche online.

L'impegno dell'ICS Nazario Sauro si esprime e si rende operativo attraverso il presente documento, chiamato "Sistema di tutela integrato per l'infanzia e l'adolescenza", sviluppato in base alla normativa nazionale e internazionale in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e ai più alti standard internazionali.

Il presente documento contiene linee-guida, un Codice di Condotta, un rimando all'ePolicy della scuola per le situazioni che riguardano gli ambienti digitali e Procedure che si applicano all'attività professionale di tutte le persone che fanno parte della scuola, così come indicati nel presente Sistema di tutela integrato rivolto all'infanzia e all'adolescenza.¹

Il documento cui l'ICS Nazario Sauro si ispira nella definizione del proprio Sistema di Tutela integrato è la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dal nostro Paese il 27 maggio 1991 con la legge n. 176.

L'ICS Nazario Sauro ha inoltre aggiornato le proprie procedure e i documenti nel rispetto della legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) con la sua ePolicy che è parte integrante del sistema di tutela integrato.

¹ da ora abbreviato come Sistema di Tutela Integrato



PARTE PRIMA

IL SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO DELL'I.C.S. NAZARIO SAURO DI MILANO



■ 1. IL NOSTRO IMPEGNO

L'ICS Nazario Sauro si impegna a salvaguardare e promuovere il benessere degli studenti e delle studentesse e si aspetta che tutto il personale scolastico, interno ed esterno, condivida questo impegno e comprenda che il benessere dei e delle minorenni è la nostra priorità assoluta.

La Scuola prenderà tutte le misure necessarie per:

- assicurare che il nuovo personale sia scelto accuratamente e che vengano eseguiti controlli adeguati sia sui nuovi membri dello staff scolastico sia sul personale esterno (incluso il personale impiegato da altre organizzazioni) nonché su altri dipendenti o personale di supporto che sia impiegato a lavorare con i/le minorenni;
- creare e mettere in pratica delle procedure che promuovano questo protocollo;
- proteggere ogni singolo/a minorenne da qualsiasi forma di abuso, sia che provenga da un adulto sia da un altro/un'altra minorenne;
- gestire in maniera appropriata ogni sospetto o denuncia di abuso;
- creare e mettere in pratica procedure che, per quanto possibile, assicurino che nessuno sia accusato ingiustamente;
- essere attenti alle esigenze mediche di studenti e studentesse con patologie predefinite;
- mettere in atto delle solide e sensibili procedure di salvaguardia della salute e sicurezza degli alunni e delle alunne;
- prendere tutte le misure possibili per garantire che i locali della Scuola siano sicuri;
- sviluppare procedure che permettano di affrontare qualsiasi altra specifica questione in merito alla salvaguardia e alla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza della nostra Scuola;
- proteggere studenti e studentesse da danni o abusi, garantendo che il personale docente e non, renda nulli o minimi i rischi di condotte inappropriate anche online;
- rispondere in maniera pronta ed efficace qualora un qualsiasi danno, ad un o una minorenne, dovesse verificarsi, adottando linee-guida e procedure chiare seguite da tutto il personale in caso di sospetto o segnalazione;
- Promuovere l'uso responsabile, consapevole e critico di tecnologie e ambienti digitali attraverso azioni e percorsi educativi che promuovano la cittadinanza digitale (ex art.5 Legge 20 agosto 2019, n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica).

Come renderlo operativo

- Fornendo informazioni chiare e semplici regole, per prevenire gli abusi ed individuare i casi sospetti.
- Diffondendo buone prassi per garantire la tutela dei diritti di studenti e studentesse.
- Definendo linee-guida chiare e note a tutti su cosa segnalare e come farlo.

Questo impegno si realizza agendo in 4 direzioni:

- 1) **Sensibilizzazione:** assicurare che il personale scolastico, docente, ATA e i suoi collaboratori siano consapevoli delle problematiche legate all'abuso, al maltrattamento, allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i/le minorenni a queste connessi incluse quelle che possono avvenire online. I/le minorenni stessi e le loro famiglie verranno messi/e a conoscenza, nelle modalità più appropriate, delle regole di condotta che possono aspettarsi dal personale e dai rappresentanti e di come possono eventualmente fare una segnalazione di presunto abuso o come gestire problematiche inerenti l'uso della rete internet.
- 2) **Prevenzione:** assicurare che il personale scolastico, docente, ATA e i suoi collaboratori minimizzino i rischi al fine di prevenire eventuali danni su studenti e studentesse. Si dovrà creare un ambiente (anche digitale) in cui i diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza siano sempre tutelati e tutti i possibili abusi prevenuti.
- 3) **Segnalazione:** assicurare che il personale scolastico, docente, ATA e i suoi collaboratori abbiano chiaro quando è necessario segnalare un sospetto di maltrattamento, possibile abuso, atto di cyberbullismo e/o problematiche riguardanti l'uso della rete e quali azioni intraprendere.
- 4) **Risposta:** assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione supportando, tutelando e proteggendo il o la minorenne coinvolto/a.

■ 2. LE FORME DI ABUSO E LE PRATICHE INADEGUATE

È da considerarsi abuso qualunque atto in presenza oppure online, o il mancato compimento di un atto, da parte di adulti o pari che nuoccia fisicamente o psicologicamente ad un minorenne, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta.

Le principali tipologie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, violenza e sfruttamento sessuale, secondo le macrocategorie: abuso fisico, psicologico e sessuale.

Per il dettaglio si veda il Glossario.

■ 3. GLI AMBIENTI DIGITALI

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le competenze digitali sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi



proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una ePolicy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'ePolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti e degli ambienti digitali.

L'ePolicy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle “competenze digitali”, alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti online a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni problematiche legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali (che si inseriscono nel sistema di tutela).

■ 4. DESTINATARI, RUOLI E RESPONSABILITÀ

DESTINATARI

Il presente documento è vincolante per tutto il personale impiegato a qualsiasi titolo, anche volontario, all'interno della scuola e per il personale esterno che collabora con la scuola e il cui operato implichi contatti diretti con bambini, bambine o adolescenti.

I destinatari del presente documento sono obbligati a osservare i principi e i contenuti del presente documento.

RUOLI E RESPONSABILITÀ

Affinché il sistema di tutela sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, si impegni nell'attuazione e promozione di esso.

Tutto il personale scolastico (D.S., docenti e personale ATA), quando si trova all'interno della scuola, è equiparato ad un pubblico ufficiale e ha dunque degli obblighi specifici per legge (art.357 del c.p. comma 1, e art. 358 c.p..)

Definizione dei ruoli:

- il **Dirigente Scolastico**: è garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica;

- **l'Animatore digitale:** supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali. Promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale". Monitora il corretto uso delle TIC a scuola da parte dei vari soggetti presenti;
- **il Referente bullismo e cyberbullismo:** "Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo" (Art. 4 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico – Legge n.71/2017). Tale figura ha il compito di coordinare e promuovere iniziative specifiche per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- **Responsabile tutela:** laddove non esista questa figura il/la DS potrà nominarla o esplicitare che terrà lui/lei questo ruolo. In sintesi è il primo contatto per genitori, studenti/esse, personale scolastico e enti/servizi territoriali per le questioni inerenti la protezione dei minorenni. Coordina le procedure di protezione all'interno della scuola. Si assicura che tutto il personale venga aggiornato sulle nuove procedure o su nuovi compiti e protocolli e sulle formazioni;
- **i/le Docenti:** hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura del benessere e della tutela così come dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica e l'educazione positiva;
- **il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA):** può essere coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo, insieme ad altre figure e nel raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi;
- **gli Studenti e le Studentesse:** possono partecipare attivamente a progetti ed attività che riguardano la tutela, la partecipazione a scuola, l'uso positivo delle TIC e farsi promotori di quanto appreso anche attraverso possibili percorsi di peer education;
- **i Genitori,** o chi ne fa le veci, in continuità con l'Istituto scolastico, devono essere partecipi e attivi nelle attività di promozione ed educazione, anche sull'uso consapevole delle TIC, nonché sull'uso responsabile dei device personali e comunicare con la scuola;
- **gli Enti educativi esterni e le associazioni** che entrano in relazione con la scuola è importante che si conformino alle scelte della stessa riguardo la tutela da abuso e maltrattamento, all'uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo comportamenti sicuri, la sicurezza online e assicurando la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

Tutto il personale scolastico deve effettuare una formazione iniziale che include la conoscenza del sistema di tutela integrato, il codice di condotta del personale e i ruoli.

Il sistema di tutela integrato va condiviso e comunicato al personale sia interno che esterno, agli studenti e alle studentesse, alle famiglie e alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul *sito istituzionale* della scuola;
- informative specifiche e adattate ad ogni contesto ed età

Il sistema di tutela integrato deve essere approvato dal Consiglio di Istituto.

Responsabilità del personale

Tutto il personale che a qualsiasi titolo, anche in forma volontaria, entra in contatto con bambini, bambine e adolescenti è tenuto a uniformarsi agli standard comportamentali individuati nel Codice di Condotta e a segnalare in qualsiasi momento e nel pieno rispetto del protocollo di segnalazione qualsiasi situazione di sospetto abuso e/o maltrattamento di uno studente o di una studentessa che entra in contatto in maniera diretta o indiretta con la scuola. Tutto il personale ha l'obbligo legale di:

- proteggere studenti e studentesse da qualsiasi forma di abuso;
- essere a conoscenza e seguire le procedure di protezione e tutela del/della minorenne;
- mantenere adeguata traccia di qualsiasi conversazione o evento in merito a sospetto o certezza di maltrattamento e/o abuso;
- comunicare in forma scritta al Responsabile Tutela o al DS con sollecitudine fatti ritenuti rilevanti.

Dato questo quadro, rispetto ad un profilo prettamente processuale, anche in materia di bullismo e cyberbullismo, si può parlare di tre tipologie di "culpa":

- *culpa in vigilando*: mancata sorveglianza attiva da parte del docente responsabile verso il minorenne (così come da art. 2048 del c.c.). Tale condizione è superabile se ci si avvale di una prova liberatoria di non aver potuto impedire il fatto;
- *culpa in organizzando*: si riferisce ai provvedimenti previsti e presi dal Dirigente Scolastico ritenuti come non soddisfacenti e quindi elemento favorevole al verificarsi dell'eventuale incidente;
- *culpa in educando*: fa capo ai genitori, i quali hanno instaurato una relazione educativa con il/la figlio/a, ritenuta come non adeguata, insufficiente o comunque carente tale da metterlo/a nella situazione di poter recare danno a terzi.

5. NORMATIVE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Il Sistema di Tutela dell'ICS Nazario Sauro è un documento che si basa sulla normativa italiana vigente in materia di maltrattamento e abuso, cyberbullismo e adescamento così come su principi e valori che sono alla base dei principali trattati Internazionali che riguardano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, primo tra tutti la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (1989).

Si basa sulle principali norme internazionali, nazionali, che vanno periodicamente aggiornate.

È correlata inoltre a documenti specifici dell'ICS Nazario Sauro. Come ad esempio:

- Patto di corresponsabilità

- 
- Codice Etico
 - Codice Comportamentale
 - Statuto degli Studenti e delle Studentesse

PARTE SECONDA

MISURE DI PREVENZIONE

Si intendono tutte quelle buone pratiche, attuabili anticipatamente, volte a garantire la tutela, a mitigare i rischi che studenti e studentesse possano vivere situazioni lesive/abusanti anche non intenzionali, negli ambienti della scuola, sia nelle relazioni tra pari che con il personale scolastico (docente e non).

L'ICS Nazario Sauro adotta le seguenti misure di prevenzione:

- selezione sicura, ai sensi dell'art. 39 del T.U. n. 313/2002, tramite certificato del casellario giudiziale e valutazione adeguata del personale e dei volontari da coinvolgere;
- sensibilizzazione e formazione adeguata per tutte le persone che lavorano nella scuola sulla violenza contro l'infanzia e l'adolescenza e sui rischi connessi al proprio lavoro;
- codice di condotta per personale scolastico chiaro, scritto e condiviso da tutte le persone coinvolte nella scuola;
- valutazione ricorrente dei rischi e delle relative misure di mitigazione;
- ruoli e responsabilità in ambito di tutela chiari e definiti;
- informazioni chiare e comprensibili ai beneficiari e alle loro famiglie su cosa attendersi dalla scuola.

■ 1. SENSIBILIZZAZIONE E FORMAZIONE

È fondamentale che tutti coloro che sono a contatto con studenti e studentesse:

- ricevano supporto e formazione per potenziare competenze e conoscenze sulla tutela dell'infanzia e dell'adolescenza, adeguate al ruolo ricoperto;
- siano sufficientemente consapevoli del fenomeno dell'abuso, dei rischi connessi al proprio lavoro e delle modalità più adeguate di risposta ad un sospetto o ad una preoccupazione.

L'ICS Nazario Sauro si impegna a garantire momenti di informazione/formazione sul Sistema di Tutela, sul fenomeno dell'abuso sui e sulle minorenni, sull'Educazione Civica Digitale e sull'Educazione Positiva.

■ 2. VALUTAZIONE E MITIGAZIONE DEI RISCHI

Si tratta di una fondamentale attività di prevenzione per qualsiasi istituzione che voglia definirsi sicura e che intende mitigare i rischi di nuocere in qualsiasi modo (direttamente o indirettamente, volontariamente o involontariamente) a bambini, bambine e adolescenti.



Consente di analizzare tutte le attività realizzate con e per studenti e studentesse, individuando potenziali rischi e valutando possibili azioni che possano mitigarli, ovvero ridurre la probabilità e/o la gravità delle conseguenze.

Cosa prevede:

- individuazione di eventuali pericoli insiti in un'attività, incluse le attività a distanza, con un piano per ridurli al minimo;
- la scelta di cambiare o interrompere un'attività, se la valutazione evidenzia rischi troppo alti;
- monitoraggio e riesame regolare delle misure di gestione del rischio e dei rischi stessi, sia durante che alla fine delle attività;
- definizione chiara dei ruoli (chi deve promuovere/effettuare la valutazione dei rischi o chi deve monitorare)

3. CONDIVISIONE CON MINORENNI, FAMIGLIE E PERSONALE ESTERNO

Una volta che il Sistema di Tutela ha ricevuto approvazione dal Consiglio di Istituto, è fondamentale un'azione di diffusione e informazione.

È importante condividere il documento sul Sistema di tutela con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche.

Il fine è promuovere un impegno sostanziale, non solo formale, verso la tutela dei e delle minorenni, facendo in modo che ciascun attore scolastico (dal personale adulto agli studenti) porti avanti nella pratica quotidiana, una costante azione di promozione e implementazione delle misure adottate.

A chi diffondere il Sistema di Tutela integrato:

- a tutto il personale scolastico (docente e non, strutturato e non);
- agli studenti e alle studentesse;
- alle famiglie o tutori;
- ai servizi del territorio.

Come diffondere il Sistema di Tutela integrato:

- integrazione nel progetto d'istituto, presentata al collegio docenti;
- pubblicazione sul sito della scuola, visibile a tutti;
- creazione di un link, che verrà fornito ai nuovi docenti che si appresteranno a prendere servizio presso il nostro istituto;
- distribuzione, in ciascuna sede, in copia cartacea di facile consultazione;
- esposizione, in versione semplificata, in punti visibili dei diversi plessi e con link al sito della scuola (negli spazi per docenti, genitori e studenti/esse);



L'ICS Nazario Sauro si impegna a garantire che anche gli studenti, le studentesse e le loro famiglie siano informati/e e consapevoli dell'impegno della scuola sul fronte della tutela. Scegliendo modalità appropriate verranno messi/e a conoscenza dell'esistenza del Sistema di Tutela integrato, del codice di condotta seguito da tutto il personale scolastico (docente e non) e della modalità con cui possono segnalare/riportare un'eventuale situazione di abuso o di condotta inappropriata, per esempio con una presentazione semplificata all'interno di ciascuna classe (anche solo con un'informativa scritta) e condivisione con le famiglie attraverso la componente genitoriale del Consiglio d'Istituto.

■ **4. CODICE DI CONDOTTA**

Il codice di condotta scritto rappresenta un requisito essenziale per mitigare i rischi e aumentare la tutela generale perché definisce in modo chiaro, inequivocabile e condiviso i comportamenti adeguati da tenere per contribuire a creare e a mantenere un ambiente sano, positivo e sicuro per studenti e studentesse e quelli in nessun modo accettabili.

Rappresenta una sintesi chiara ed efficace di quanto già regolamentato a livello internazionale, nazionale e locale e fornisce indicazioni pratiche su cosa ci si può attendere dal personale della scuola e cosa invece non dovrebbe mai accadere.

Tutto il personale impiegato in qualsiasi servizio o attività è tenuto ad adottare modalità e comportamenti adeguati al contesto lavorativo in cui è inserito e al rispetto dei diritti dei e delle minorenni.

Tutto il personale scolastico, docente e non, è tenuto a rispettare il codice di condotta della scuola.

Alle comprovate violazioni del codice di condotta (preoccupazioni, sospetti o certezze), si risponderà tempestivamente e in linea con le procedure definite dalla scuola, nel rispetto della massima confidenzialità, riservatezza e cura di tutte le parti coinvolte.

■ 4.1 CODICE DI CONDOTTA DELL'ICS NAZARIO SAURO

Tutto il personale scolastico che a qualsiasi titolo, anche in forma volontaria, entra in contatto con studenti o studentesse è tenuto a rispettare le seguenti raccomandazioni.

CODICE DI CONDOTTA

PREMESSA

Questo codice di condotta definisce il comportamento che ci si attende dagli adulti che operano all'interno della scuola (docenti e non), volto a garantire la tutela e la protezione di studenti e studentesse da abuso, maltrattamenti e condotte inadeguate e a ridurre la possibilità di accuse infondate.

L'ICS Nazario Sauro di Milano ha la responsabilità di assicurarsi che tutti coloro che prendono parte ai servizi scolastici abbiano visto, compreso e accettato di seguire il codice di condotta.

Il personale scolastico dell'ICS Nazario Sauro deve sempre:

- 1) Riconoscere e garantire i diritti di ogni studente e studentessa, affinché venga trattato/a in modo giusto/equo, senza pregiudizi o discriminazioni, con dignità e rispetto di tutte le diversità.
- 2) Favorire un clima di accoglienza, inclusione, ascolto attivo e collaborazione nei confronti di tutti gli studenti/studentesse e incoraggiare alunni e alunne a parlare apertamente di comportamenti o situazioni che creano loro disagio, sia all'interno della scuola che fuori.
- 3) Promuovere il protagonismo e coinvolgere studenti e studentesse nella gestione e nei processi di apprendimento.
- 4) Garantire a studenti e studentesse un ambiente relazionale e di apprendimento sereno e stimolante, aperto e fondato sull'onestà/la fiducia, il rispetto e la pazienza, sia tra pari che con adulti. Proteggere studenti e studentesse e garantire, con responsabilità, la creazione di un ambiente sicuro, compresi gli ambienti digitali e di una relazione educativa adeguata a favorirne il sano sviluppo.
- 5) Progettare spazi e tempi accessibili e funzionali allo sviluppo psico-fisico della relazione e dell'apprendimento.
- 6) Mantenere un elevato profilo personale e professionale:
 - Essere coerente e obiettivo
 - Usare un linguaggio corretto, adeguato e non offensivo
 - Avere rispetto del lavoro degli altri, degli spazi e degli strumenti comuni
 - Essere disponibile nei tempi e negli spazi prestabiliti
 - Esporre con chiarezza gli obiettivi educativi e didattici
 - Osservare e intervenire se si verificano comportamenti di bullismo tra alunni e alunne
- 7) Garantire sensibilità verso le necessità che emergono nel contesto educativo e lavorativo in cui opera, formandosi e aggiornandosi, rispetto al proprio profilo professionale e in modo permanente e costante, in base ai bisogni che emergono.

- 8) Essere attento nell'identificare situazioni che possano comportare rischi nei confronti di studenti e studentesse, attivandosi per introdurre misure volte ad eliminarle oppure mitigarle.
- 9) Conoscere e aderire alla normativa vigente in materia di tutela e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, nonché al regolamento d'istituto e ogni altra policy interna alla scuola.
- 10) Garantire la riservatezza di ogni informazione che riguardi i e le minorenni a loro affidati e le famiglie a cui appartengono
- 11) Vigilare costantemente sul proprio equilibrio psico-fisico, mantenendo una costante consapevolezza del proprio stato psichico e fisico, adottando le opportune misure nel caso in cui si rilevassero criticità che potrebbero compromettere un idoneo svolgimento del proprio mandato.
- 12) Segnalare alla figura di riferimento indicata dalla Procedura di segnalazione qualsiasi sospetto o preoccupazione che vada contro la politica di tutela della scuola e il codice di condotta, compresa qualsiasi forma di abuso o maltrattamento ai danni di studenti e studentesse.
- 13) Elaborare un regolamento rispetto alla DaD (Didattica a Distanza) e alla Didattica Digitale Integrata (DDI) definito dal collegio docenti e ratificato dal Consiglio di Istituto con inserimento di orari massimi e inclusione. Rispettare il tetto massimo di orario per età come scritto nel regolamento di Istituto. Elaborare un tempo che possa essere interattivo (con una proporzione stabilita tra lezioni "frontali" e lezioni interattive), prevedere dei momenti di pausa nei diversi moduli previsti come da normativa ministeriale.
- 14) Impegnarsi a costruire e rispettare il patto di corresponsabilità con la collaborazione di famiglie, altro personale scolastico e studenti/esse.

Alla luce di quanto sopra descritto si raccomanda di:

- 1) Prestare attenzione a qualunque tipo di violenza fisica e/o psicologica possa essere messa in atto nei confronti di un o di una minorenne, da parte di un collega o qualunque altra persona presente nell'istituto scolastico. Per esempio:
 - Assegnare appellativi dispregiativi e/o etichettare e usare atteggiamenti denigratori
 - Giudicare il soggetto invece dell'azione
 - Fare favoritismi
 - Allontanare per punizione un o una minorenne dalla classe
 - Agire in modo tale da umiliare, screditare o discriminare studenti, studentesse, colleghi e/o qualunque altra persona presente nell'istituto scolastico
- 2) Contattare studenti e studentesse utilizzando preferibilmente strumenti di comunicazione e ambienti online professionali, mettendo a conoscenza la scuola.
- 3) Evitare di rimanere da solo/a in un luogo chiuso oppure online con singoli/e alunni/e laddove sia possibile.
- 4) Non coinvolgere studenti o studentesse in attività sessuali, plagio e condotte seduttive. o provocatorie.



5) Evitare di dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con uno studente o una studentessa senza sorveglianza e autorizzazione preventiva del tutore legale, salvo situazioni di emergenza.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che si devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi di studenti e studentesse.

PARTE TERZA

MISURE DI RISPOSTA A SOSPETTI DI ABUSO E MALTRATTAMENTI

Per garantire il diritto delle bambine, dei bambini e degli adolescenti alla protezione, è fondamentale prevedere una procedura semplice e trasparente per segnalare preoccupazioni o eventuali sospetti di abuso, maltrattamento sfruttamento ai loro danni.

Le preoccupazioni o i sospetti circa azioni scorrette o di abuso possono causare timori e stress, in particolare se si riferiscono a un/a collega. Tuttavia, segnalare una preoccupazione è davvero importante per evitare che un minore subisca maltrattamenti o comportamenti abusanti e per garantire che la questione sia trattata in modo adeguato ed efficace.

Qualsiasi membro del personale che, in buona fede, riveli possibili situazioni di rischio o motivi di preoccupazione per un minore riceverà il pieno sostegno da parte della Scuola e del DS, o chi ne fa le veci, anche se, in un secondo momento, la preoccupazione risultasse ingiustificata.

Questo posizionamento garantisce che i casi o i rischi di abuso su minorenni non vengano ignorati e inavvertitamente legittimati a continuare

L'ICS Nazario Sauro si impegna a:

- assicurare che tutto il personale scolastico (docente e non) abbia chiaro quando è necessario segnalare una condotta inappropriata o un sospetto di possibile abuso e/o maltrattamento e quali azioni attivare;
- garantire che gli adulti di riferimento degli studenti e delle studentesse siano informati/e su come e a chi riportare eventuali preoccupazioni o sospetti;
- garantire e assicurare che studenti e studentesse siano informati/e su come e a chi riportare eventuali preoccupazioni o sospetti;
- assicurare un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata tutelando, supportando e proteggendo il o la minore coinvolto/a.

Si ribadisce che il personale scolastico (docente e non) che opera all'interno delle istituzioni scolastiche riveste un ruolo di pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio (ai sensi art. 331-334 CCP 361-365 CP) e pertanto è obbligato a denunciare i reati procedibili d'ufficio dei quali è venuto a conoscenza nell'esercizio del proprio ruolo.

Inoltre si ricorda che è diritto di ciascun membro del personale scolastico, oltre che delle figure di riferimento dei e delle minorenni, sporgere immediata denuncia a titolo personale presso le Autorità Giudiziarie competenti qualora si trovi al cospetto di un evento da lui/lei ritenuto reato. Il personale è inoltre tenuto a informare contestualmente il/la DS.



L'ICS Nazario Sauro per una gestione adeguata delle preoccupazioni inerenti la tutela garantisce le seguenti misure:

■ 1. MAPPATURA DEI SERVIZI E DELLE RISORSE DEL TERRITORIO

Per permettere un'adeguata gestione della preoccupazione di episodi critici la scuola ha realizzato una mappatura delle risorse e dei servizi del territorio (es. Forze dell'Ordine, Autorità giudiziarie, ospedali) comprensiva di riferimenti e modalità per il contatto che verrà periodicamente aggiornata. Si veda l'allegato

■ 2. LINEE GUIDA GENERALI CHE DEFINISCONO COSA È OPPORTUNO FARE, A CHI RIVOLGERSI E QUANDO IN CASO DI PREOCCUPAZIONI O SOSPETTI

La finalità delle presenti linee guida è garantire che la segnalazione, la gestione di ogni preoccupazione, sospetto o certezza di condotte inappropriate, di maltrattamento, abuso o sfruttamento di bambine, bambini e adolescenti da parte di chiunque avvengano nel più breve tempo possibile, secondo le migliori prassi di efficacia e nel rispetto di tutte le parti coinvolte.

La gestione di qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza di un bambino o una bambina o adolescente avrà come riferimento i seguenti principi guida:

- superiore interesse: nessun bambino, bambina o adolescente deve essere messo a rischio nell'azione che si decide di intraprendere;
- professionalità, confidenzialità: l'ICS Nazario Sauro si impegna a gestire i casi nel migliore dei modi. Questo implica che la comunicazione avvenga secondo la "catena di comando" più corta possibile e nel rispetto di tutte le parti coinvolte;
- diffusione delle procedure di segnalazione tra beneficiari e comunità locale;
- accesso alle Autorità competenti.

Cosa segnalare

- Preoccupazione, sospetto o certezza di maltrattamento/abuso, cyberbullismo, sexting e adescamento a carico di studenti o studentesse
- Violazione del Codice di Condotta

Quando segnalare

Il prima possibile (entro 24h), attraverso apposito modulo di segnalazione.

A chi segnalare

- Al DS
- Al referente Bullismo e Cyberbullismo
- Ad una funzione costituita ad hoc dalla scuola (ad es. "Responsabile Tutela, Referente Child Safeguarding" o "Focal Point")

Cosa succede dopo aver segnalato



Il/la DS valuta e sceglie e analizza il caso per rispondere. Il/la DS analizza le informazioni pervenute e valuterà come procedere nel rispetto del Sistema di Tutela e della legislazione vigente stabilendo il grado di urgenza e l'opportuna tempistica. Si assicurerà che siano adottate le eventuali misure urgenti a protezione del minorenne così come che gli/le sia garantito immediato supporto medico, psicologico o sociale, sulla base di una mappatura locale dei servizi.

Se necessario convocherà **un team di gestione del caso** che avrà il compito di:

- garantire primariamente la sicurezza di bambini, bambine e adolescenti, quindi di tutte le persone coinvolte;
- stabilire un piano di azione, con tempistica, ruoli e responsabilità per la gestione del caso;
- decidere per l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione;
- valutare una segnalazione del caso all'Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'ordine e ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione dei minorenni coinvolti);
- conservare tutta la documentazione lungo il processo descritto, in luogo sicuro e condividerla in via confidenziale solo con le persone coinvolte in ruoli attivi;
- definire un piano di azione interno per monitorare l'andamento della segnalazione (comprensivo di una suddivisione di ruoli e compiti e tempistica) e portarla a chiusura;
- garantire adeguato feedback e supporto alle persone coinvolte sino a completa chiusura della gestione attiva del caso.

Il team di gestione del caso convocato dal DS o da chi per lui/lei è composto da: DS, chi ha inviato la segnalazione, (le altre persone vanno segnalate dalla DS) come per esempio Referente Bullismo e Cyberbullismo o, se istituito, il Responsabile Tutela).

Esiti possibili

In base alle informazioni di cui è in possesso e a seconda della gravità del caso, il/la dirigente e il team di gestione del caso potrà:

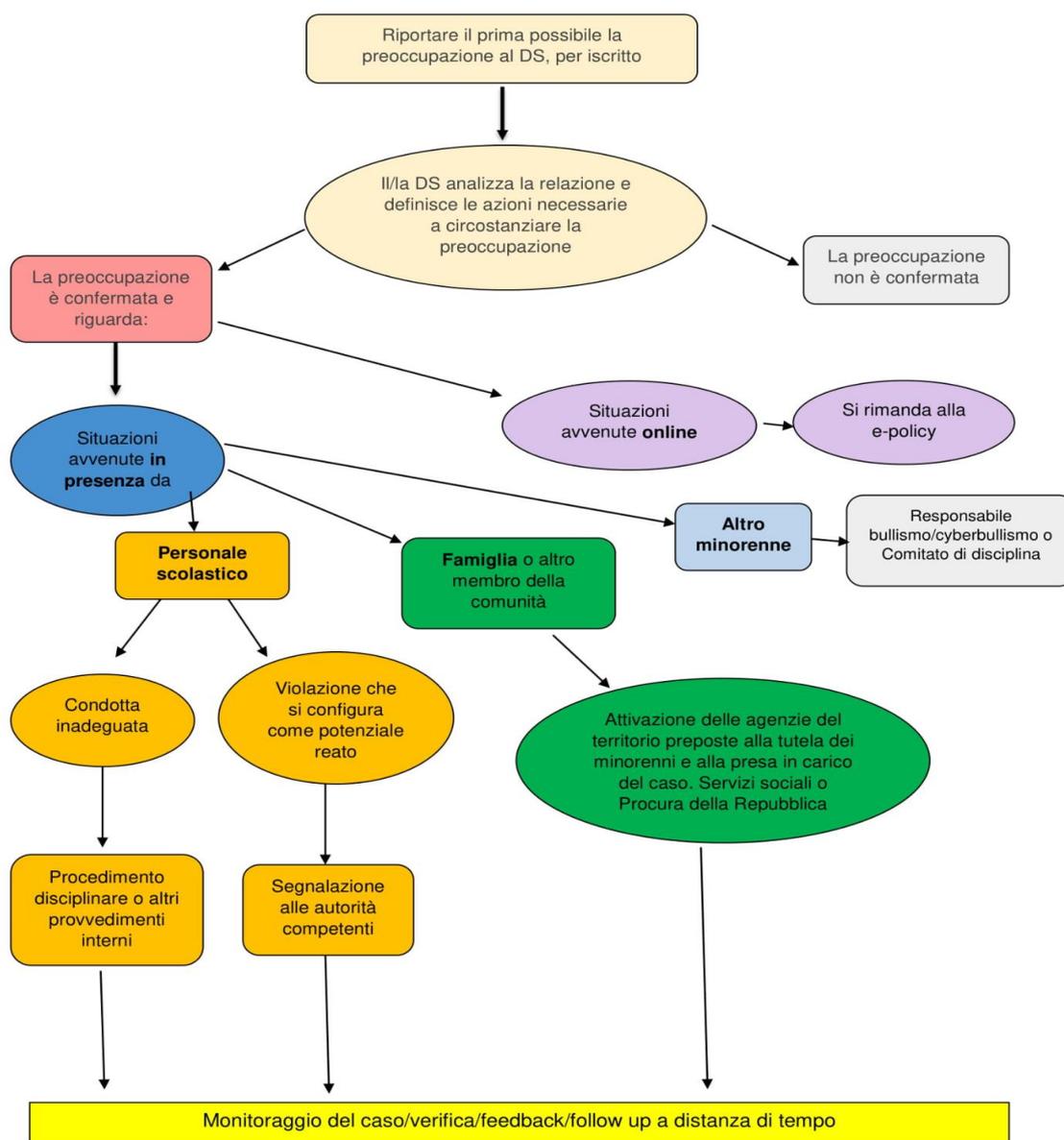
- a) decidere di mitigare e placare le preoccupazioni, quando ad esempio ad un primo riscontro oggettivo non siano stati confermati dei dati sostanziali;
- b) effettuare un'analisi del problema, valutare misure di mitigazione, decidere per l'avvio di una misura disciplinare a carico della persona oggetto della segnalazione.
- c) valutare una segnalazione del caso all'Autorità Giudiziaria, alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Sociali (in ordine alla protezione dei minorenni coinvolti).

COSA FARE DURANTE TUTTO IL PROCESSO DI GESTIONE DEL CASO:

Mantenere assoluta riservatezza in merito alla segnalazione fatta secondo il principio del "deve sapere la cosa solo chi è strettamente utile al percorso". Supportare i propri colleghi, secondo il proprio ruolo, nell'assicurare un'adeguata analisi della situazione, dietro le indicazioni del proprio DS.

FLOW CHART DI SINTESI DELL'ICS NARCISI PROCEDURA DI SEGNALAZIONE

Ogni qualvolta un componente del personale scolastico, nell'esercizio delle proprie funzioni, **osserva** una situazione che genera **preoccupazione, sospetto o certezza** che un minorenne subisca un abuso o un maltrattamento ad opera di un collega, un genitore o uno studente/essa o **ascolta** un racconto diretto, deve agire immediatamente, in adempimento delle sue mansioni di pubblico ufficiale



3. PROCEDURE DI SEGNALAZIONE ADEGUATE PER ALUNNI, ALUNNE E LE LORO FAMIGLIE

Se è fondamentale che tutti coloro che operano con i minorenni siano consapevoli del fenomeno dell'abuso, del comportamento che ci si attende e delle modalità per segnalare e gestire potenziali abusi o condotte inappropriate è, altresì importante, che anche studenti e studentesse e le loro famiglie siano consapevoli dell'impegno dell'ICS Nazario Sauro su questo fronte:

- Perché è un loro diritto essere messi a conoscenza di cosa aspettarsi dal personale scolastico e su come eventualmente segnalare una condotta inappropriata.
- Perché si sentano sempre sicuri e protetti a scuola e per comunicare l'impegno di tutto il personale scolastico nel garantire questo diritto.
- Per metterli realmente in grado di segnalare ogni preoccupazione o disagio in un modo per loro idoneo e sostenibile. Per individuare con loro e dal loro punto di vista i fattori di rischio a scuola che li coinvolgono e le possibili modalità di gestione dei rischi.

L'ICS Nazario Sauro assicura che studenti e studentesse e le loro famiglie siano informati del loro diritto ad essere protetti, su cosa si intenda per abuso o maltrattamento, come può accadere, quale comportamento possono attendersi dal personale scolastico e di come chiedere supporto o segnalare delle preoccupazioni. Viene per questo predisposto il più idoneo meccanismo di segnalazione del caso (ad esempio persona specifica cui rivolgersi, linea telefonica dedicata, scatola dove inserire messaggi, altro) e del materiale informativo e diversificato per fasce di età che potrà essere direttamente distribuito a studenti e studentesse e alle famiglie.

4. COSA FARE SE UN/UNA MINORENNE RACCONTA DI AVER SUBITO UN ABUSO

In generale studenti e studentesse sono più propensi/e a rivelare preoccupazioni sulla loro sicurezza ad un adulto di cui si fidano e su cui possono contare. Nella scuola questa persona è probabile che sia un insegnante, un membro del personale ATA con cui l'alunno o l'alunna ha costruito una relazione significativa. I e le minorenni che subiscono un abuso hanno spesso solo bisogno di sentirsi ascoltati, per essere creduti e per far cessare gli abusi.

Nel caso in cui un minorenne esprima preoccupazioni sul comportamento di un membro del personale scolastico o da parte di altre persone (familiari o estranei) nei loro confronti, la persona che riceve il racconto deve:

- accogliere qualsiasi accusa di abuso in modo attento e competente attraverso l'ascolto, facilitando il minorenne a raccontare il problema, piuttosto che intervistarli sui dettagli di ciò che è accaduto;
- mantenere la calma e non mostrare alcuna reazione eccessiva a ciò che il minorenne sta dicendo;
- ascoltare empaticamente e prendere sul serio ciò che il/la minorenne sta dicendo;

- 
- essere onesta con il/la minorenni e dire che non è possibile mantenere segrete le informazioni che ha dato;
 - non fare dichiarazioni di giudizio sulla persona contro la quale è stata formulata l'accusa;
 - non contraddire il/la minorenni, chiedendo semmai di precisare meglio le informazioni rese;
 - utilizzare domande utili a chiarire, aperte e non specifiche, come "Puoi spiegarmi cosa intendi con questo?";
 - verificare le preoccupazioni con i genitori/tutori prima di fare una segnalazione a meno che ciò non metta in pericolo il/la minorenni o comprometta qualsiasi ulteriore approfondimento del caso;
 - dare al/alla minorenni qualche indicazione su ciò che accadrà dopo, come informare i genitori/tutori o i Servizi competenti - va tenuto presente che lui/lei potrebbe essere stato/a minacciato/a e può sentirsi vulnerabile in questa fase;
 - registrare attentamente i dettagli nel modulo di segnalazione (vedi allegato);
 - trasmettere queste informazioni alla persona che la scuola indicherà (DS o chi per lui/lei) senza affrettarsi in azioni che potrebbero risultare inadeguate;
 - rassicurare il/la minorenni che ha fatto la cosa giusta scegliendo di aprirsi, ringraziandolo per la fiducia e il coraggio dimostrati.

È importante ricordare che non è dovere del singolo che accoglie il racconto stabilire se si sono verificati abusi. È invece sua precisa responsabilità segnalare qualsiasi preoccupazione, sospetto o certezza di abuso.

■ **5. MONITORAGGIO E REVISIONE**

L'attuazione del Sistema di Tutela integrato viene regolarmente monitorata.

Le procedure di segnalazione e il codice di condotta vengono verificati a intervalli regolari e valutati formalmente almeno ogni tre anni o aggiornati periodicamente anche in base alle normative.



ALLEGATO 1

DICHIARAZIONE DI PRESA VISIONE E ACCETTAZIONE DEL SISTEMA DI TUTELA INTEGRATO

Confermo di aver preso visione del Sistema di Tutela Integrato pubblicato sul sito web istituzionale dell'I.C. Nazario Sauro di Milano e quindi di accettare e sottoscrivere le indicazioni in esso contenute per tutta la durata della mia collaborazione con l'I.C. "Nazario Sauro" di Milano.

Nome e Cognome:

Data:

Firma leggibile:

ALLEGATO 2

GLOSSARIO

Abuso

Qualunque atto che nuoccia fisicamente o psicologicamente a un bambino, bambina o adolescente, che procuri direttamente o indirettamente un danno o precluda le prospettive di un salutare e sicuro sviluppo verso l'età adulta. Le principali categorie di abuso sono definite dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come violenza fisica, violenza emotiva, negligenza e trattamento negligente, abuso e sfruttamento sessuale.

Abuso Fisico

Effettivo o potenziale danno fisico e lesioni perpetrate da un'altra persona (sia adulta che minorenni), che permettono si producano o mettano il bambino, la bambina o l'adolescente in condizioni di rischiare lesioni fisiche (non accidentali o causate da patologie organiche). Include il colpire, percuotere, prendere a calci, scuotere, mordere, strangolare, scottare, bruciare, avvelenare e soffocare.

Abuso Psicologico

Forma di abuso che si concretizza attraverso frasi e comportamenti messi in atto in modo continuato da chi, a vario titolo, si prende cura del/della minorenni che hanno un'alta probabilità di arrecare danno alla salute e allo sviluppo fisico, mentale, spirituale, morale e sociale dello/a stesso/a. Include: isolamento forzato, critiche e rimproveri protratti, attribuzione di colpe, minacce verbali, intimidazioni, atteggiamenti discriminatori, rifiuto, esposizione alla violenza (violenza assistita) oppure ad influenze criminali o immorali.

Abuso Sessuale

Qualsiasi attività sessuale tra chi ha più di 18 anni e un bambino, bambina o adolescente che, per ragioni di immaturità psicologica e/o affettiva, o per condizioni di dipendenza dagli adulti (o in quanto ne subisce l'influenza), non è ritenuto/a in grado di poter compiere scelte consapevoli o di avere adeguata consapevolezza del significato e del valore delle attività sessuali in cui viene coinvolto/a. Con il termine attività sessuale si fa riferimento sia ai rapporti sessuali veri e propri, sia a forme di contatto erotico, sia ad atti che non prevedono un contatto diretto, come l'espone il/la minorenni alla vista di un atto sessuale.

Adescamento online

Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti possono utilizzare la Rete per entrare in contatto con loro e instaurare gradualmente una relazione intima e/o sessualizzata attraverso il grooming (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura), una tecnica di manipolazione psicologica, che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive.

Cyberbullismo

È una forma di prepotenza virtuale attuata attraverso l'uso di Internet e delle tecnologie digitali. Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione



reiterata nel tempo, perpetuata da una persona o da un gruppo di persone più arroganti nei confronti di un'altra percepita come più debole.

Cyberstalking

Invio di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.

Denigrazione

Pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali chat, social, newsgroup, blog, forum, messaggistica, siti internet, ecc. di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, e di immagini e foto con intento diffamatorio.

Dipendenza da Internet (Internet Addiction)

I/le ragazzi/e che ne soffrono sono spesso inconsapevoli ma, lontani dalla Rete, manifestano presto insofferenza, irascibilità e altri sintomi di disagio.

Esclusione

Estromissione intenzionale dall'attività online allo scopo di isolare e denigrare.

Esposizione a contenuti dannosi o inadeguati

Ad esempio contenuti razzisti, commenti che mitizzano atti d'animo depressivi o che promuovono comportamenti alimentari scorretti e altro.

Flaming

Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare.

Gioco d'azzardo o Gambling

È il puntare o lo scommettere una data somma di denaro, o oggetto di valore, sull'esito di un gioco che può implicare la dimostrazione di determinate abilità o basarsi sul caso.

Harassment

Molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di messaggi offensivi.

Hate speech

O incitamento all'odio è una modalità di comunicazione violenta e costituisce reato ai sensi della Legge n. 205/1993, cd. Legge Mancino, che ha introdotto il reato di incitamento all'odio nonché ai sensi dell'art. 604bis codice penale.

Immagini di abuso sessuale

Qualsiasi rappresentazione, con qualsiasi mezzo, di minorenni coinvolti in attività sessuali esplicite, concrete o simulate, nonché qualsiasi rappresentazione dei loro organi sessuali.

Impersonificazione/furto di identità

Insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi che screditino sia il destinatario sia il mittente.

Negligenza e trattamento negligente

Inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva del bambino, della bambina e dell'adolescente, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.

Patologia delle cure

Per esempio ipercura, discuria, carenza di cure, negligenza e trattamento negligente. Inadeguatezza o insufficienza di cure rispetto ai bisogni fisici, psicologici, medici ed educativi propri della fase evolutiva del bambino, della bambina e dell'adolescente, da parte di coloro che ne sono i legali responsabili.

Pedopornografia

Con questo termine si intende qualsiasi foto o video di natura sessuale che ritrae persone minorenni.

Pornografia

Recenti ricerche hanno sottolineato come la maggior parte degli adolescenti reperisca in Rete informazioni inerenti la sessualità, col rischio, spesso effettivo, del diffondersi di informazioni scorrette e/o l'avvalorarsi di falsi miti.

Pratiche sociali e culturali dannose nei confronti di bambini, bambine e adolescenti

Molte forme di violenza contro bambini, bambine e adolescenti si basano sulla tradizione, la cultura, la religione, la superstizione o su credenze erranee circa il loro sviluppo e la loro salute. Queste pratiche, tra cui figurano la punizione corporale, la violenza domestica, la segregazione e discriminazione, la mutilazione/escissione dei genitali femminili, il matrimonio precoce, lo sfruttamento lavorativo dei/delle minorenni, sono generalmente perpetrati e attivamente condonati dai genitori del/della minorenne, o da chi ne fa le veci, o da altri adulti significativi e spesso godono del sostegno della maggioranza all'interno delle comunità di appartenenza. Molte di queste pratiche comportano violenza fisica estrema e dolore e, in alcuni casi, possono comportare lesioni gravi e morte; altre riguardano la violenza psicologica. Tutte sono un attacco alla dignità umana del bambino, della bambina o dell'adolescente e violano le norme internazionali sui diritti umani universalmente accettati.

Revenge porn

Definito anche come «pornografia non consensuale» ed anche abuso sessuale tramite immagini, è l'atto di condivisione di immagini o video intimi di una persona senza il suo consenso, attuato sia on-line che off-line, punibile con la Legge 19 luglio 2019, n. 69 recante *“Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere”* altrimenti detta *“Codice Rosso”*.

Sexting

Rappresenta la pratica di inviare o postare messaggi di testo e immagini a sfondo sessuale, come foto di nudo o semi-nudo, via cellulare o tramite Internet.

Sfruttamento Sessuale

Forma di abuso sessuale che prevede il coinvolgimento di bambini, bambine o adolescenti in qualsiasi tipo di attività sessuale in cambio di denaro, regali, cibo, ospitalità o altre



utilità per il/la minorenne o la sua famiglia. È una forma di abuso sessuale che può essere erroneamente interpretata come consensuale sia da bambine, bambini e adolescenti che da adulti.

ALLEGATO 3

PERCHÉ È IMPORTANTE DOTARSI DI UNA E-POLICY

Attraverso l'ePolicy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet. L'ePolicy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative ed educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

INTEGRAZIONE AL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Il corretto utilizzo delle risorse informatiche non può prescindere da un patto tra scuola e famiglie che e nuclei i principi e i comportamenti che scuola, famiglia e alunni/e condividono e si impegnano a rispettare.

In sintesi gli aspetti legati alle tecnologie informatiche sono i seguenti.

I/le docenti si impegnano a:

- Condividere con alunni/e le regole di comportamento a scuola, nel rispetto delle persone, dell'ambiente e del regolamento di istituto, discutendone le motivazioni e facendole rispettare a tutti.
- Vigilare sull'utilizzo appropriato delle tecnologie digitali e di internet a scuola, nel rispetto della protezione di dati e immagini personali di alunni/e.
- Educare studenti e studentesse ad un utilizzo responsabile delle tecnologie e ad una comunicazione rispettosa degli altri anche in rete.
- Aiutare alunni/e in caso di difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali, supportandoli in caso di abuso e condotta inadeguata, attuando le procedure descritte nel documento di ePolicy, assicurandoci che studenti e studentesse sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi.

Gli alunni e le alunne si impegnano a:

- Adottare comportamenti rispettosi degli altri anche nella comunicazione in rete.
- Utilizzare tecnologie digitali e dispositivi mobili (cellulari, tablet, ...) solo se autorizzati dai docenti.
- Comunicare difficoltà e bisogni nell'utilizzo delle tecnologie digitali a docenti e genitori.
- Segnalare abusi e condotte non adeguati rispetto ai contenuti online.

Le famiglie si impegnano a:

- Rendere consapevoli bambini, bambine e adolescenti delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini sensibilizzandoli ai rischi della rete, in modo complementare ai docenti.

- 
- Affiancare i docenti nella funzione educativa e vigilare sulle comunicazioni in rete di bambini, bambine e adolescenti in relazione ai problemi rilevati per un uso scorretto o pericoloso della rete.
 - Leggere, comprendere e sottoscrivere l'accordo di ePolicy con la scuola.

GESTIONE DELLE INFRAZIONI ALLA e-POLICY

La scuola gestirà le infrazioni all'ePolicy attraverso azioni educative, possibilmente rivolte a tutta la classe, e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, anche valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni. In funzione della gravità dell'infrazione potrà essere coinvolto nella gestione dei casi di infrazione il dirigente, il consiglio di classe, la polizia postale. Il Dirigente scolastico si riserva la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o permanente ai laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc) e agli ambienti digitali della scuola a chi non si attiene alle regole stabilite.

MONITORAGGIO DELL'IMPLEMENTAZIONE DELLA e-POLICY E SUO AGGIORNAMENTO

Tutto il personale scolastico è coinvolto nel monitoraggio dell'utilizzo di Internet e delle strumentazioni informatiche e nell'applicazione delle istruzioni sull'uso sicuro e responsabile delle attrezzature e della rete.

L'ePolicy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola e quando ci sono cambiamenti relativi alla legislazione. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

INTEGRAZIONE DELLA POLICY CON I REGOLAMENTI ESISTENTI

La ePolicy si integra con Il "Regolamento per l'uso delle risorse tecnologiche e di rete" che viene allegato e che è annesso al Regolamento di Istituto e inserito nel sito web della scuola.

Vengono allegate alla ePolicy anche:

- le liberatorie sulla gestione e la pubblicazione di contenuti multimediali ritraenti gli alunni/alunne e da loro elaborati;
- la liberatoria per la creazione e la gestione degli account di accesso ai dispositivi informatici dell'istituto

ALLEGATO 4

PROCEDURA GENERALE – MODULO DI SEGNALAZIONE
Plesso/scuola/sede:
Nome e Cognome del bambino, della bambina o adolescente:
Dettagli della segnalazione
Data: Ora: Luogo:
Dettagli di chi fa la segnalazione
Nome e Cognome: Indirizzo: N° di telefono principale: Ruolo/mansione: Relazione con il/la minorenne:
Dettagli del bambino, della bambina o adolescente
Nome e cognome: Età Data di nascita: Sesso: Indirizzo: Scuola: Classe: Nazionalità: Cittadinanza: Lingua parlata: Religione: Disabilità (se “sì”, fornire dettagli): N° documento di identità: Responsabile/tutore legale:
Recenti cambiamenti nei comportamenti del bambino, della bambina o adolescente:
Ogni altra informazione rilevante:
Dettagli del presunto abuso:

cosa, chi, dove, quando (inclusa la testimonianza dell'interessato se possibile)

Dettagli del Sospetto Abusante (se noti)

Nome e Cognome:

Indirizzo: Et :

Data di nascita:

Impiego:

Tipo di lavoro:

Relazione con il bambino, della bambina o adolescente:

Presunta attuale pozione del/della sospettato/a:

Attuale sicurezza del bambino, della bambina o adolescente
(includere informazioni se il luogo dove risiede sia sicuro, se corre rischi di qualsiasi tipo, se ha espresso timori da tenere in considerazione, etc.)

È stata richiesta assistenza medica di emergenza per il bambino, la bambina o adolescente?

Se "sì", indicare a chi (servizio, nominativo del personale, recapiti) e indicare se è stata già data (luogo, servizio, nominativo del personale, recapiti):

Chi altro è a conoscenza della situazione?

Persona, ente, organizzazione, altro:

Membro della famiglia o altri (specificare):

Azioni intraprese ad oggi
(es. segnalazione alle autorità giudiziarie, ai servizi sociali, altro. Specificare luogo e giorno, tipo di azione intrapresa, i soggetti coinvolti e i loro recapiti)

Segnalazione riportata da:

(se è la stessa persona che fa la segnalazione non è necessario riempire il riquadro)

Nome:

Ruolo e luogo:

Data:

Firma:

Questa sezione è da compilarsi a cura del Dirigente Scolastico che ha preso in carico la Segnalazione

Luogo, data e ora della ricezione della segnalazione:

Azioni intraprese dal/dalla Responsabile diretto/a:




MAPPATURA SERVIZI UTILI GIAMBELLINO - ZONA 6 MILANO

Servizio Sociale

- Viale Legioni Romane 54 - tel. 02 88463570
- via Gonin, 28 - tel. 02 884.67161
- via Di Rudinì, 3 - tel. 02 884.65506

Polizia di Stato - Commissariato Lorenteggio

Via Francesco Primaticcio, 3 - tel. 02 414 9991

Polizia Locale - Comando Decentrato 6

Sede: via Balsamo Crivelli, 5
Pl.Zona6@comune.milano.it
tel. 02.7727.5020/5071/5072

Consultori Familiari:

Consultorio Familiare Remo La Valle

via Remo La Valle 7
tel 02 85788530
consultorio.lavalle@asst-santipaolocarlo.it

Consultorio Familiare Ferrera

via della Ferrera 14
02 85788534
consultorio.ferrera@asst-santipaolocarlo.it

Centro Consulenza Famiglia

via Strozzi 6/a
02 4236833
ccfstrozzi@libero.it

UONPIA

via Remo La Valle 7
02 40223700
uonpia17@sancarlo.mi.it

Presidio Ospedale San Carlo

Via Pio II, 3 - 20153 Milano
Centr. 02 4022.1

Centro Ascolto e soccorso donna (CASD)

via Pio II, 3 - Ospedale San Carlo, Settore B, Piano 3, stanza 7 e 8
02 40222366
soccorso.donna.hsc@asst-santipaolocarlo.it



Centro salute e ascolto donne immigrate e loro bambini
via Pio II, 3 - Ospedale San Carlo, Settore B, Piano 3, stanza 9 e 12
02 40222486

Servizio di accompagnamento alla genitorialità in adolescenza (SAGA)
via Pio II, 3 - Ospedale San Carlo, Settore A, Piano 5
02 4022244/47
saga@asst-santipaolocarlo.it

Presidio Ospedale San Paolo
Via Antonio di Rudinì, 8 - 20142 Milano
Centr. 02 8184.1

Ambulatori accesso diretto
Ambulatorio mobile articolo 3 - Emergency
via Odazio - lunedì dalle 10.30 alle 18.30 - pediatra dalle 15.30 alle 18.30

Ambulatorio medico Opera San Francesco
via Antonello da Messina 4
02 20234300
osf@operasanfrancesco.it

Procura per i Minorenni di Milano
Via Leopardi, 18 - 20123 Milano (MI)
Tel. 02/54331
procmin.milano@giustizia.it

Tribunale per i Minorenni di Milano
Via Leopardi, 18 - 20123 Milano (MI)
Tel. 02/46721
tribmin.milano@giustizia.it